

Immigrati Il centrodestra esulta. Majorino: ministro in stato confusionale. Don Colmegna: demagogia

Expo, dietrofront sui profughi

Alfano spiazza il prefetto: da oggi lasciano il campo base. E riesplode la polemica politica

Contrordine dal ministro: via i profughi dal campo base di Expo. Spiazzata la Croce Rossa. Non commenta la Prefettura che aveva concordato tutto con il governo. Oggi i cento migranti ospitati nelle case degli operai verranno trasferiti fuori provincia.

Decisiva una telefonata di Maurizio Lupi (Ncd) al ministro dell'Interno, Angelino Alfano. «Il ministro ha riconosciuto le ragioni del territorio», spiega Lupi. Esulta il centrodestra: «Buonsenso». Ma per il centrosinistra era già previsto che la sistemazione fosse provvisoria: «Nessun merito da attribuire». Per l'assessore comunale alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, «il ministro Alfano è in stato confusionale». Don Colmegna: «Scelta incomprensibile, demagogia».

a pagina 3 **Verga**

Via i profughi da Expo. È scontro su Alfano

I rifugiati lasceranno la provincia. Lupi: il ministro dell'Interno sgombera perché ha capito le nostre ragioni
Parisi: decisione giusta. Sala: si sapeva, non è una vittoria del centrodestra. Majorino: stato confusionale

Neanche il tempo di svuotare i sacchetti con le loro quattro cose e di firmare i contratti già preparati dalla Croce Rossa per ospitarli fino a giugno. I cento profughi appena sistemati al campo base di Expo entro oggi verranno trasferiti e sull'accoglienza dei migranti s'innescerà una polemica dal sapore elettorale. Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, dopo aver ascoltato le ragioni di Maurizio Lupi di Ncd ha valutato che la permanenza a Rho degli immigrati non era opportuna e, sconfessando l'operato del prefetto, Alessandro Marangoni, ha disposto il contrordine e lo sgombero dell'area e delle ex case degli operai. Spiazzata la Croce Rossa, mentre la Prefettura — che si era mossa in accordo con il governo per sistemarli lì provvisoriamente — non esprime alcuna posizione. Il centrodestra invece si felicita per la soluzione di «buonsenso» e il

centrosinistra attacca: «Il ministro Alfano è in stato confusionale».

La partenza dei cento migranti è cosa stabilita e nessuno di loro, a quanto risulta, troverà accoglienza nella provincia di Milano. Solo in parte, una ventina, rimarranno in Lombardia, gli altri saranno ospitati in altre regioni secondo gli accordi interministeriali per la distribuzione per quote.

«Abbiamo lavorato per risolvere il problema raccogliendo le istanze del territorio — spiega l'onorevole Maurizio Lupi —. La scelta di sistemare i profughi nelle case degli operai di Expo, che possono contenere fino a 500 persone, portava con sé due elementi di negatività. In primo luogo il modello di un grande centro per 500 persone è sbagliato: la strada da perseguire è quella dell'accoglienza e dell'integrazione, ma in maniera parcelizzata. In secondo luogo, sia

per il governo nazionale sia per gli enti territoriali l'area di Expo è il simbolo del futuro: non si può farla diventare un centro di accoglienza. Portare gli immigrati lì può andare bene se si tratta di fronteggiare un'emergenza e se la soluzione è temporanea, ma è un errore farla diventare definitiva». Per Lupi, «è importante che il ministro dell'Interno abbia compreso le ragioni espresse da territorio».

È stato il prefetto Mario Morcone, capo del Dipartimento dell'Immigrazione, a gestire con il prefetto di Milano i pas-



saggi del trasloco. Con grandi applausi dal centrodestra. «Trasferimento profughi da Rho scelta doverosa», scrive su Twitter Mariastella Gelmini, di Forza Italia. «Un'ottima notizia» per il candidato sindaco del centrodestra, Stefano Parisi. «Giusta ma tardiva decisione», plaude Marco Osnato di Fratelli d'Italia.

Nel centrosinistra è tutt'altra musica. «Non mi piace una gara ad appuntarsi medaglie al merito su situazioni come queste — dice il candidato sindaco, Giuseppe Sala —. Il prefetto aveva detto che si trattava di una sistemazione temporanea, così è stato. La buona notizia è quella che a queste persone pare sia stata trovata una soluzione più stabile». E d'accordo il deputato del Pd, Vincio Peluffo. «La destra non menta per attribuirsi meriti — scandisce —. La decisione del prefetto era quella di un'ospitalità temporanea». «La destra è incapace di tenere una linea unitaria — attacca il segretario del Pd metropolitano, Pietro Bussolati —. Salvini contro Alfano, Gelmini contro Alfano. Lupi invece con Alfano. E vorrebbero governare Milano? No, grazie».

L'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, è preoccupato: «Temo per i prossimi mesi — ammette —. Non vedo nessun piano per gestire l'impatto nazionale di nuove presenze. La scelta del ministero di spostare i profughi dal campo base di Rho indica il pericoloso stato confusionale del ministro Alfano. È evidente che d'ora in poi, essendoci una struttura tanto capiente nell'area metropolitana, la città di Milano non sarà più disponibile a sovraccaricare le proprie strutture».

Per don Virginio Colmegna, il trasferimento dei profughi è «una decisione incomprensibile», pura «demagogia».

Ro. Ver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO CI RIPENSA

Expo salva dagli immigrati

Bocciato il piano di Sala: i profughi devono lasciare le aree dell'esposizione

■ Le elezioni amministrative si avvicinano e il governo innesca la retromarcia sull'impopolare piano Sala per Expo. Nessun campo nomadi nelle zone adiacenti ai terreni dell'esposizione, come aveva ipotizzato l'ad di Expo e candidato sindaco della sinistra milanese. Intanto Matteo Villa, ricercatore dell'Ispi ed esperto di politica internazionale, lancia l'allarme sui numeri dell'invasione: senza freni ai migranti i musulmani arriveranno a essere più di 80 milioni.

servizi alle pagine 3 e 4

Il governo boccia il piano Sala «Via i profughi dall'area Expo»

*Esecutivo costretto alla retromarcia dopo le polemiche sui clandestini a Rho
Il centrodestra esulta: «Siamo riusciti a bloccare un'operazione devastante»*

Chiara Campo

■ Dietrofront del governo dopo cinque giorni di polemiche (del centrodestra). L'ex ministro Ncd Maurizio Lupi ieri ha battuto tutti sul tempo annunciando via Twitter che a partire da oggi i profughi lasceranno il Campo Base di Expo. «Ho parlato con il ministro dell'Interno Angelino Alfano, gli immigrati che sono nell'area Expo saranno trasferiti». Si tratta della cittadella realizzata a 500 metri dal sito prima per ospitare gli operai, poi i militari a guardia dei padiglioni nei sei mesi del grande evento e da lunedì scorso i richiedenti asilo (o clandestini in attesa di essere rimpatriati, è stato il sospetto sollevato dalla Regione dopo un sopralluogo). Al momento erano cento ma le casette prefabbricate potevano ospitarne fino a 500

al giorno. Ma «saranno redistribuiti - ha scritto Lupi - abbiamo dato una pronta risposta alla polemica sollevata in questi giorni intorno all'area Expo, è definitivamente chiarito che non ospiterà immigrati». E la conferma arriva ne subito anche dalla prefettura.

Ci vorrà qualche giorno per liberare completamente l'area, il tempo di individuare le strutture di accoglienza alternative, ma chi - a partire dalla Regione - aveva sollevato preoccupazioni per gli eventi collegati al post-Expo in partenza dal primo maggio, ha avuto una risposta. È una batosta (politica) per chi l'idea di trasformare il campo base in un centro profughi l'aveva addirittura suggerita all'ex prefetto Francesco Paolo Tronca mesi fa, come l'assessore al Welfare del Comune Pierfrancesco Majori-

no che punta ad essere il capoluogo del Pd alle prossime Comunali. Buona fortuna. E l'ex commissario Expo Giuseppe Sala non solo l'aveva avvallata ma in questi giorni da candidato sindaco del Pd ha difeso la scelta e definito come «tutte balles» le critiche del centrodestra. Lo sfidante del centrodestra Stefano Parisi invece l'aveva giudicata subito «una scelta sbagliata», spiegando che le istituzioni a vari livelli hanno «infrastrutturato e in-



vestito su un'area con l'idea che divenisse un polo di eccellenza e una grande opportunità di sviluppo per Milano. Così andiamo nella direzione opposta». E ieri giustamente ha definito «un'ottima notizia» il dietrofront da Roma. «Perseverare nella direzione intrapresa - ha commentato - sarebbe stato un grave errore per Milano. Il centrodestra ha dato il suggerimento giusto, ed è stato recepito. Speriamo ora che i progetti post-Expo procedano spediti e con un coinvolgimento complessivo delle eccellenze milanesi». Anche la coordinatrice regionale di Forza Italia Maria Stella Gelmini, capolista del partito alle elezioni milanesi, definisce il trasferimento dei profughi «una scelta doverosa, per una volta ha prevalso il buonsenso». E la deputata Fi Daniela Santanchè sottolinea: «Siamo riusciti a far cambiare idea al governo e a bloccare un messaggio che sarebbe stato devastante. Con tutti i problemi che abbiamo, soprattutto dal punto di vista della sicurezza, ci mancava solo questa». La Regione, per voce dell'assessore al Post Expo Francesca Brianza, si augura che quella del governo «non sia solo una promessa. E chiediamo che non solo gli immigrati siano trasferiti da Expo, ma che la Lombardia non ne debba più accogliere perché abbiamo già dato».

La sinistra sotto il Duomo è in imbarazzo. In una campagna elettorale dominata dal tema sicurezza si trova accerchiata: dalle proteste sul bando per assegnare aree pubbliche alle comunità islamiche per costruire moschee all'accoglienza (eccessiva) dei migranti. «Non mi piace una gara ad appuntarsi medaglie al merito su situazioni come queste - commenta Beppe Sala sul dietrofront -. Il prefetto aveva detto che si trattava di una sistemazione temporanea; così è stato». Peccato che sul «contratto» siglato giorni fa con la «società Expo in liquidazione» l'uso del campo base arrivava «fino a tutto il 30 giugno». Almeno.